

La Lega: «Ma per noi non cambia nulla» E sonda nome in Coop

Centrodestra. Il segretario salviniano Bisesti: «Non sarà certo il voto in Emilia Romagna a influenzare la scelta dei trentini per il nuovo sindaco. Noi candideremo un volto espressione della società civile». Ma sullo sfondo rimane anche la possibilità di un esponente del Carroccio

TRENTO. I social del centrodestra ieri sono rimasti (quasi) tutti muti. Niente selfoni, abbracci e bacioni che nei giorni precedenti erano arrivati copiosi da parte di una folta pattuglia di politici nostrani in trasferta per sostenere Lucia Borgonzoni. Ed è la prova provata che dall'Emilia Romagna la Lega, si anche quella trentina, si aspettava altri squilli di tromba. Quelli che qui avrebbero potuto aprire la strada ad un candidato sindaco di fede salviniana.

Tacciano i social

Secondo molti addirittura nella persona del segretario del partito Mirko Bisesti. Ma per altri osservatori il 26 gennaio ha fatto semplicemente da spartiacque al no di Pietro Patton (l'ex segretario generale che avrebbe convinto praticamente tutti dentro la coalizione) alla necessità di ricalibrare la candidatura da contrapporre a Franco Ianeselli, in pista già da due settimane con il centrosinistra: «Per noi dopo il voto di domenica in Emilia Romagna non cambia assolutamente nulla. Si trattava di una consultazione su due regioni importanti e dimostra che il centrodestra è in ottima salute. Mentre va registrata la scomparsa del Movimento 5 stelle che ha perso tutte le regionali. Va ricordato - osserva il segretario della Lega Mirko Bisesti - che da marzo in poi noi abbiamo vinto 8-1 contro il centrosinistra, i cinque stelle hanno perso 9-0».

«L'Emilia? Non c'entra»

Ma la partita ora va focalizzata sulle comunali del 3 maggio: «Sì ma mi lasci dire che ora, a livello di governo romano, siamo bloccati da una pattuglia di deputati M5s che hanno paura delle elezioni. Si dia la parola agli italiani. Ma non dribblo il tema delle comunali. Non è vero che si è atteso il 26 per candidare un uomo della Lega: questo approccio era sbagliato prima e lo è ancora di più oggi, anche se avrei motivi per festeggiare. Si festeggiare, sono oggettivamente contento di co-

«Ma il ko in Emilia ha messo la sordina ai social di chi aveva lavorato per Borgonzoni

«Si consola Leonard, Forza Italia: «Bene Jole Santelli»

me sono andate le cose. Ma le elezioni in Calabria ed in Emilia non modificano la nostra attitudine, che è quella di costruire per Trento, come per Rovereto e gli altri comuni principali, candidature performanti. Le partite sono regionali sono completamente indipendenti, non modificano gli intendimenti dei cittadini nella scelta dei propri sindaci. Come ci muoviamo? La nostra road map - osserva ancora Bisesti - prevede che si ci torni ad incontrare, come centrodestra, nel giro di un paio di giorni: il tutto per offrire alla città di Trento la candidatura migliore. La squadra la stiamo costruendo, ed è importante, ed abbiamo idee di futuro diverse da chi vuole rimanere aggrappato al passato. Senza evocare paure su di noi come stanno facendo dal centrosinistra: ora provano a spaventare i trentini, senza rendersi conto che i trentini sono invece spaventati dalla cattiva amministrazione del capoluogo».

Si guarda in Cooperazione

Dunque? Il pallino è ancora nelle mani della Lega che, paradossalmente, eviterà per quanto è possibile di mettere in campo un uomo con in tasca la tessera del Carroccio. Nel giro dei due giorni citati da Bisesti si attende la risposta da parte di un'altra persona, esponente di peso della società civile, che opera all'interno del mondo della Cooperazione e che risponde all'identikit voluto non solo dal segretario ma anche dagli altri partiti dell'aggregazione.

In particolare i cespugli non hanno mai nascosto il timore di una candidatura troppo caratterizzata che avrebbe, tra le altre cose, il risultato di fagocitare i partiti più piccoli dalla Lega. Oltre al fatto di doversi confrontare con una figura caratterizzata in modo molto netto come l'ex segretario generale della Cgil. Sullo sfondo c'è la chance di schierare un centrista doc come Marcello Carli, ma anche qualche difficoltà di presentare liste da minimo 30 nomi da parte dei partiti meno attrezzati che potrebbero pensare a qualche forma di tandem.

Basta? No, c'è da registrare la soddisfazione del neo coordinatore regionale di Forza Italia per il successo azzurro in Calabria: «Jole Santelli, prima donna a ricoprire il ruolo di presidente in Calabria. Una regione complessa, che Santelli saprà amministrare in maniera eccellente portando il buon governo di centro destra, lontano da logiche assistenziali e populiste». **G.T.**



Selfie d'ordinanza di Matteo Salvini con Mirko Bisesti



Selfie, prevoto dell'onorevole Cattoi con Lucia Borgonzoni



Italia Viva, Azione e + Europa: verso una lista a tre

• In questi giorni Italia Viva e +Europa - si legge in una nota - si stanno confrontando per la formazione di una lista ispirata a valori riformisti, liberali ed europeisti a sostegno di Ianeselli, anticipando tendenze a livello nazionale fra +Europa, IV e Azione. Per Donatella Conzatti «il polo liberale riformista trova un nucleo già costituito verso il quale sarebbe opportuno convogliare le energie». Per Alexander Schuster «Azione ha l'opportunità di offrire una visione fortemente innovativa, improntata ad un'ecologia liberale in una Trento più vicina all'Europa che alle grida salviniane».

Le Sardine si preparano «Presto un inci»

• Nicola Zingaretti, segretario nazionale del Pd, ha riservato un "enorme grazie" alle Sardine, riconoscendo al movimento di piazza un ruolo fondamentale (senz'altro in termini di partecipazione al voto) nel risultato ottenuto in Emilia Romagna. L'impegno delle Sardine, lo ha annunciato lo stesso gruppo bolognese con un post su Facebook, è appena cominciato e tra i prossimi obiettivi dichiarati c'è anche il voto alle comunali di Trento.